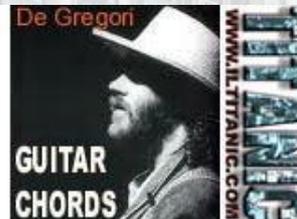
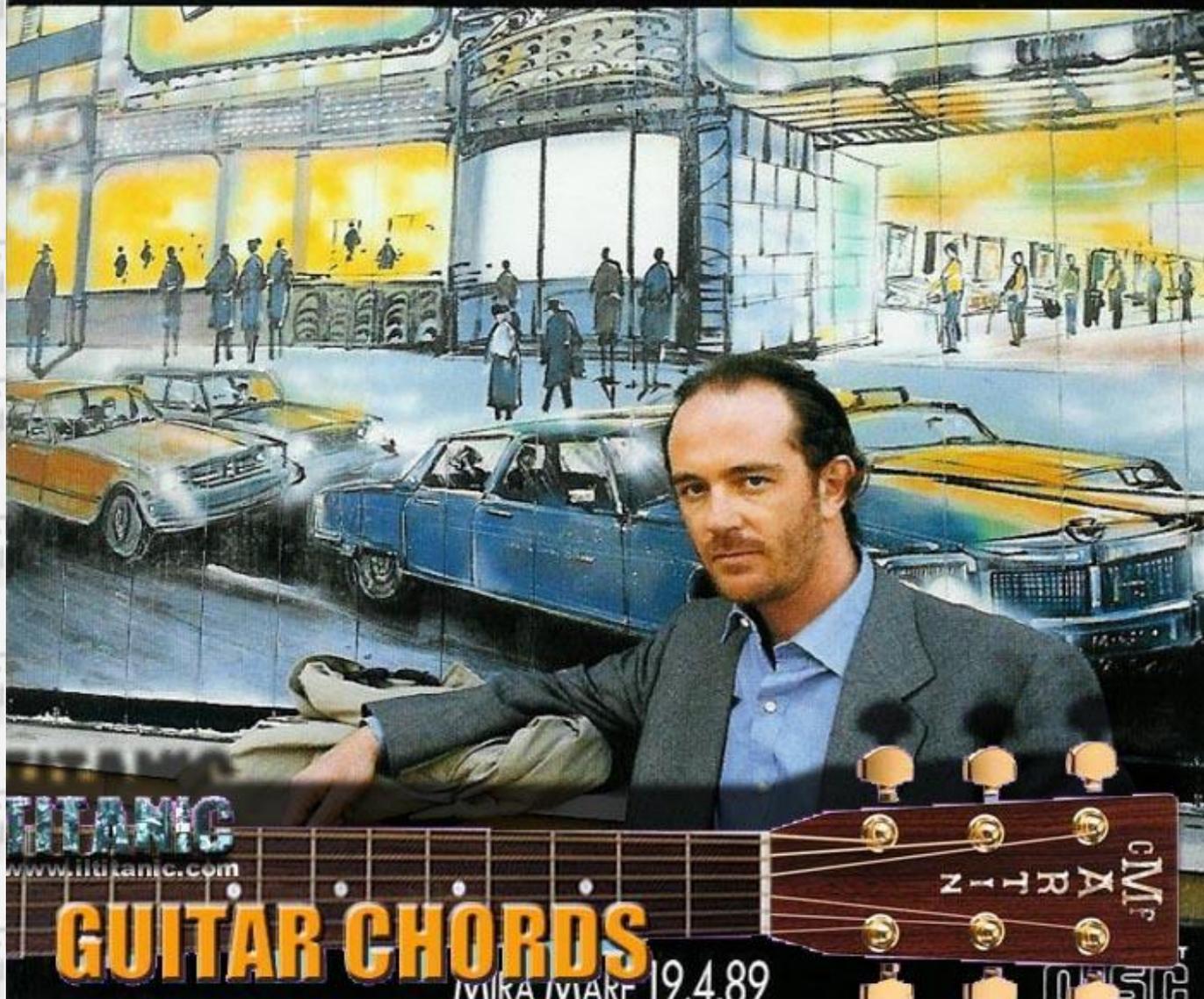




MIRA MARE 19.4.89



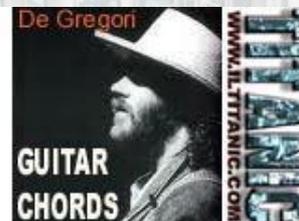
FRANCESCO DE GREGORI



Si precisa che i testi con accordi sono da intendersi esclusivamente a uso di studio, di ricerca e di divulgazione delle opere di Francesco De Gregori. Tra l'altro non sono copiati da messaggerie musicali ma realizzati secondo personali interpretazioni del Nostromo del Titanic e/o di altri pazzi come lui. Non si intende in nessun modo violare alcun copyright o legge italiana/internazionale vigente.



MIRA MARE 19.4.89



300.000.000 DI TOPI

by F. De Gregori – Miramare 19.4.1989 (1989)

RE SOL
Ci sono topi tutti in giro, topi tutti intorno,

LA4 LA7 RE
topi mattina e sera, topi mattina e giorno.

SOL
Sudici topi lucidi, giocano a nascondino,

LA4 LA7
fanno tana nel tronco degli alberi,

RE
dentro al nostro giardino.

SI- SOL LA RE DO SOL
Ci sono topi sui tuoi capelli, dei lunghi topi chiari,

SI- SOL LA RE
topi sui tuoi capelli.

DO SOL DO SOL
Ed io ti ho veduto salire sopra un altare

DO SOL
e dire una messa da topi e per i topi pregare,

FA DO
e cucire ho veduto vestiti da sposa, per nozze di piombo,

FA DO
e topi gridare e ballare sulla cima del mondo.

(come sopra)

Ci sono topi tutti intorno, topi in Via Frattina,
traversavano la strada tranquillamente alle undici di mattina.

Sterminare distese di topi, refrattarie ad ogni sterminio,
sorridevano dalle finestre tutte d'oro e d'alluminio.

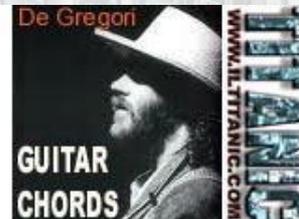
Erano i topi del magro cuore,
seduti ad aspettare il nostro magro cuore.

Così ti ho veduto dividere e moltiplicare,
con trecento milioni di topi da calcolare,
e trascorrere ho visto fanciulle, con le guance di pesca,
e pescatori pescare, usare occhi per esca.

Si precisa che i testi con accordi sono da intendersi esclusivamente a uso di studio, di ricerca e di divulgazione delle opere di Francesco De Gregori. Tra l'altro non sono copiati da messaggerie musicali ma realizzati secondo personali interpretazioni del Nostromo del Titanic e/o di altri pazzi come lui. Non si intende in nessun modo violare alcun copyright o legge italiana/internazionale vigente.



MIRA MARE 19.4.89



COSE

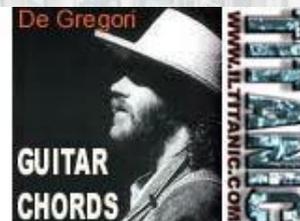
by F. De Gregori – Miramare 19.4.89 (1989)

DO FA
È come il giorno che cammina,
DO FA
come la notte che si avvicina,
DO FA
come due occhi che stanno a guardare,
DO FA DO
da dietro una tenda e non si fanno notare.
DO FA
È come un albero nel deserto,
DO FA
come un trucco non ancora scoperto,
DO FA
come una cosa che era meglio non fare,
DO FA
come il cadavere di una stella,
DO
sulla schiuma del mare.
DO FA
È fulmine, è grandine,
DO FA
è polvere, è siccità,

DO FA
acqua che rompe l'argine
DO
e lascia una riga nera,
FA DO
al primo piano della città.
SOL
C'è qualcuno che bussa, baby,
FA DO
aspettavi qualcuno?
SOL
Hai guardato di fuori, baby?
FA DO
E non ho visto nessuno.
MI-
C'è qualcuno che bussa, baby,
FA DO
e muove la coda
MI-
c'è qualcosa che passa
FA DO SOL
in questa stanza vuota.



MIRA MARE 19.4.89



(continuare come sopra)

Come una sagoma sul pavimento,
come sabbia sotto il cemento,
come una magra malattia,
come il passato, in una fotografia.

Come una terra che diventa straniera,
come un mattino che diventa sera,
sera di un giorno di festa, che diventa
tempesta.

Come un lungo saluto,
come un sorriso che dura un minuto,
come uno squarcio buttato al futuro,
come un'occhiata, al di là del muro.

È venuto qualcuno, baby, che non si è
presentato.

È venuto lo stesso, baby, ma non era
invitato.

È venuto qualcuno, baby, che ci guarda e
sta zitto,
e c'è qualcosa che cambia sotto questo
soffitto.

È come un giorno che cammina,
anzi è come la notte che si trascina,
come una nuvola sulla coscienza,
come l'apocalisse, in un racconto di
fantascienza.

Come dal nocciolo di un'esplosione,
come dal chiuso di una nazione,
come dal coro di una cattedrale
o dalla tana di un animale.

Come dal buco di una chiave,
come dal ponte di un'astronave,
come io e te che stiamo a guardare
tutte queste cose, passare.

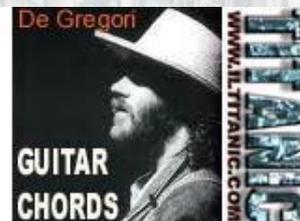
C'è qualcuno che bussa, baby, aspettavi
qualcuno?

Ho guardato nel buio, baby,
e non ho visto nessuno.

Troppe volte zero, baby, non vuol dire uno,
c'è qualcosa che brucia
in tutto questo fumo.



MIRA MARE 19.4.89



MIRAMARE

by F. De Gregori – Miramare, 19.4.89 (1989)

MI SI MI
Recuperarono le reti i pescatori,

SI
piene di spazzatura, e umiliati si ritirarono,

LA MI
alla montagna dal mare, alla montagna dal mare.

SI MI
E avvicinarono la fiamma alla foresta, fino a vederla bruciare.

SI LA
Così ho visto altri uomini fare e fare segno di tacere,

MI
fino a vederla bruciare.

FA#- RE
Ma io sì che mi sono tuffato, in un campo di pallone,

LA
da un palo all'altro ho volato,

SOL
per afferrare un pallone.

FA#- FA DO
E le ginocchia di rosso ho colorato.

RE-
E quanto al mio povero nome,

FA
in quali alberghi l'ho lasciato,

DO SIB
e quante notti l'ho sentito chiamare.

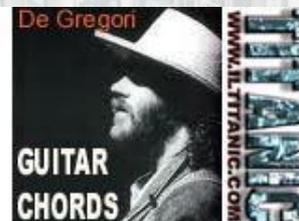
SI- LA SI-
Prima ancora che il vento cominciasse a soffiare,

SI-7 RE MI7
prima ancora che il vento cominciasse a soffiare.

Si precisa che i testi con accordi sono da intendersi esclusivamente a uso di studio, di ricerca e di divulgazione delle opere di Francesco De Gregori. Tra l'altro non sono copiati da messaggerie musicali ma realizzati secondo personali interpretazioni del Nostromo del Titanic e/o di altri pazzi come lui. Non si intende in nessun modo violare alcun copyright o legge italiana/internazionale vigente.



MIRA MARE 19.4.89



(continuare come sopra)

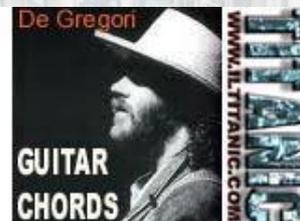
Recuperavano le reti i pescatori
e si sentiva cantare un canto,
ma erano acqua le parole,
ed era triste quel canto.
E ritornavano dal centro della terra
ed io così ho sognato di loro,
portatori di luce ed inventori, e cercatori
d'oro.

Ma io sì che mi sono lanciato,
da un punto all'altro di un amore,
più di una volta ho volato per inseguire un
amore.

E le mie notti di bianco ho colorato.
E quanto al mio povero cuore,
in quali alberghi l'ho portato
e quante notti l'ho sentito gridare,
prima ancora che il vento cominciasse a
soffiare,
prima ancora che il vento cominciasse a
soffiare.
Recuperarono le reti i pescatori,
dal profondo del mare.



MIRA MARE 19.4.89



DR. DOBERMANN

by F. De Gregori – Miramare 19.4.89 (1989)

SOL RE DO

La tua casa sta in collina Dr. Dobermann,

SOL RE DO SOL
sei milioni al metro quadro. E tua moglie vive

RE DO SOL RE DO LA- DO RE
come una regina, anche se vi vedete di rado. Lei va a letto quasi sempre di mattina,

SOL RE DO
che tu ti sei già alzato.

SOL RE DO SOL RE DO SOL
Qual è il prezzo, qual'è il prezzo, Dr. Dobermann, il prezzo che va pagato. Per le cose

RE DO SOL RE DO LA- DO
che ti secca fare in pubblico, ma ti rendono bene in privato. Tanti soldi e poche tasse

RE7 SOL RE DO
e non c'è scandalo, non è nemmeno peccato.

E' la vita il tuo mestiere Dr. Dobermann, il tuo mestiere di mago.

La tua tana sta in collina, Dr. Dobermann, sei milioni al metro quadro.

E tua moglie sembra proprio una regina, però è la moglie di un ladro.

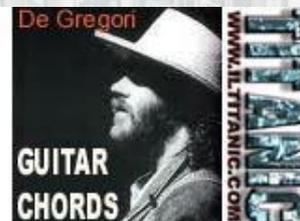
Se sei buono andrai all'inferno, Dr. Dobermann, ti stanno già a aspettare.

C'è il tuo nome nell'elenco, puoi scommetterci, prova a bussare.

Si precisa che i testi con accordi sono da intendersi esclusivamente a uso di studio, di ricerca e di divulgazione delle opere di Francesco De Gregori. Tra l'altro non sono copiati da messaggerie musicali ma realizzati secondo personali interpretazioni del Nostromo del Titanic e/o di altri pazzi come lui. Non si intende in nessun modo violare alcun copyright o legge italiana/internazionale vigente.



MIRA MARE 19.4.89



VENTO DAL NULLA

by F. De Gregori – Miramare 19.4.89 (1989)

MI LA SI4 SI
Passa la tramontana sotto al ponte

MI LA MI DO#- SI MI
Passa la tramontana mi batte sulla fronte

MI LA SI4 SI
Passa la tramontana mi picchia al petto

MI LA MI DO#- SI MI
Passa la tramontana si muore già di freddo

DO#- LA MI SI
Nessuno me lo sa spiegare da dove arriva

MI FA#7 SI7 MI
Quando passa la tramontana non si respira

Passa la tramontana e canta una canzone
Dentro quella canzone ci sta il tuo nome
Dentro quella canzone c'è un po' d'amore
Quando passa la tramontana mi batte il cuore
Nessuno me lo sa spiegare che cosa sia
Quando passa la tramontana se lo porta via

SOL#- SOL LA/SOL RE
Passa la tramontana

FA#7 SI
spazza la terra

DO SOL RE7 SOL7
Passa la tramontana viene la guerra

DO FA DO
Si fermano le finestre si parla un po' più piano

LA- RE-/LA LA- RE-/LA LA-
quando passa la tramontana

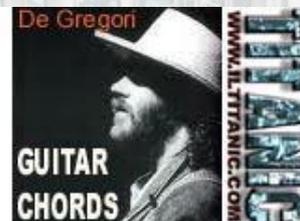
LA SI
ti prenderò la mano

MI LA MI LA SI

Si precisa che i testi con accordi sono da intendersi esclusivamente a uso di studio, di ricerca e di divulgazione delle opere di Francesco De Gregori. Tra l'altro non sono copiati da messaggerie musicali ma realizzati secondo personali interpretazioni del Nostromo del Titanic e/o di altri pazzi come lui. Non si intende in nessun modo violare alcun copyright o legge italiana/internazionale vigente.



MIRA MARE 19.4.89



Quando passa la tramontana sotto al ponte

DO#- LA MI DO#- FA#-7 SI7 MI
Non c'è una nuvola in tutto il cielo per tutto l'orizzonte

MI LA SI4 SI
Si chiudono le finestre si accende la si re na

DO#- LA MI DO#- FA#-7 S7 MI
Sarà di ali di passerotto la nostra ce na

DO#- LA MI SI
E insieme si farà la notte forse meno scura

MI FA#7 S7 MI
E leveremo dal fondo agli occhi un filo di paura

LETTERA DA UN COSMODROMO MESSICANO

by F. De Gregori – Miramare 19.4.89 (1989)

SOL-79/DO DO7
Il bosco piano piano si riprende le case

FA
Sono immobili gli aeroplani negli aeroporti sotto la luna

SOL-79/DO DO7
Ammutoliscono i cani per la groppa delle montagne

FA
Sono disperse le greggi, abbandonati i pastori

DO7 SOL-7/DO
Io vivo fuori in un cosmodromo messicano

FA
Tutto è forte è chiaro, Il cielo è un gigante

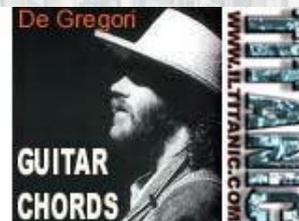
SOL-79/C DO7 G-79/DO DO7
La vita è un acquario

FA
(Sopra di noi) la luce è immensa

Si precisa che i testi con accordi sono da intendersi esclusivamente a uso di studio, di ricerca e di divulgazione delle opere di Francesco De Gregori. Tra l'altro non sono copiati da messaggerie musicali ma realizzati secondo personali interpretazioni del Nostromo del Titanic e/o di altri pazzi come lui. Non si intende in nessun modo violare alcun copyright o legge italiana/internazionale vigente.



MIRA MARE 19.4.89



CARNE DI PAPPAGALLO

by F. De Gregori – Miramare 19.4.89 (1989)

SOL RE LA7 RE

Carne di pappagallo non vogliamo mangiarne più

LA7

Signor padrone signor padrone

SOL RE A7 RE

Quando il giallo di questo sole, di questa fetta di melone

SOL RE A7

Quando il giallo di questo sole diventerà arancione

SOLDO#7 FA#-7 SI7 MI-7 LA7 RE7

Quando arriverà la sera dietro i tuoi tacchi di padrone

SOL SOL#dim RE/LA

Signor padrone signor padrone

LA7 RE7

non ne vogliamo mangiare più

SOL SOL#dim RE/LA

Signor padrone signor padrone

LA7 RE

non ne vogliamo mangiare più

Tutta la vita lasciare andare, tutta la vita
signor padrone
Dietro a queste traversine
Da non vederne più l'inizio ma non ancora la
fine
Tutta la vita senza nessuna destinazione

Quando la rabbia e la preghiera
diventeranno ragione
Signor padrone signor padrone
non ne vogliamo mangiare più
Signor padrone signor padrone
non ne vogliamo mangiare più

SOL LA7 RE RE7/FA#

L'ho visto bene con i miei occhi venire giù dal cielo

RE LA /DO# DO LA7

Un angelo di metallo che pareva vero

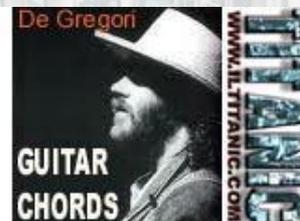
SOL LA7 RE R7 SOL

E una ragazza con un guinzaglio e un collare d'argento

Si precisa che i testi con accordi sono da intendersi esclusivamente a uso di studio, di ricerca e di divulgazione delle opere di Francesco De Gregori. Tra l'altro non sono copiatati da messaggerie musicali ma realizzati secondo personali interpretazioni del Nostromo del Titanic e/o di altri pazzi come lui. Non si intende in nessun modo violare alcun copyright o legge italiana/internazionale vigente.



MIRA MARE 19.4.89



RE SOL LA/DO# DO LA7
Ed ho sentito con le mie orecchie contare fino a cento

SOL RE LA7 RE RE7
E allora signor padrone non ne vogliamo mangiare più

SOL SOL#dim RE/LA
Signor padrone signor padrone

LA7 RE
non ne vogliamo mangiare più

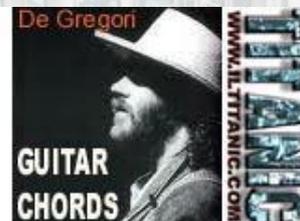
Carne di pappagallo non ne vogliamo mangiare più
Signor padrone signor padrone
Quando il rosso di questo sole, di questa scheggia di mattone
Quando il rosso di questo sole diventerà marrone
Quando il legno di questa foresta diventerà carbone
Signor padrone signor padrone
non ne vogliamo mangiare più

L'ho visto con i miei occhi scendere giù dal cielo
Ed esplodere senza suono come se fosse vero
E dividersi questa pianura fra stelle e scintille
E l'ho sentita con le mie orecchie contare fino a mille
E allora signor padrone signor padrone non ne vogliamo mangiare più
Signor padrone signor padrone non ne vogliamo mangiare più

Si precisa che i testi con accordi sono da intendersi esclusivamente a uso di studio, di ricerca e di divulgazione delle opere di Francesco De Gregori. Tra l'altro non sono copiati da messaggerie musicali ma realizzati secondo personali interpretazioni del Nostromo del Titanic e/o di altri pazzi come lui. Non si intende in nessun modo violare alcun copyright o legge italiana/internazionale vigente.



MIRA MARE 19.4.89



PENTATHLON

by F. De Gregori – Miramare 19.4.89 (1989)

MI

Puoi sudare sette camicie o stare steso a non fare niente

LA7

MI

puoi nasconderti fra quattro mura puoi nasconderti fra la gente

Puoi dirigere una grande azienda o farti portare al guinzaglio

LA7

MI

Puoi morire per una scommessa o vivere per uno sbaglio

RE

LA

MI

Il nodo della questione lo sai qual è

RE

LA

MI

non cerchiamone una ragione una ragione non c'è

MI

SI7

Tu non mi piaci nemmeno un poco e grazie al cielo io non piaccio a te

Ti puoi vestire come dice la moda e andare a spasso con chi vuoi

Ti puoi inventare una doppia vita per nascondere gli affari tuoi

Puoi buttarti sotto al treno oppure poi salirci sopra

E puoi rubare per quarant'anni e fare in modo che nessuno ti scopra

Il problema rimane identico il risultato lo sai qual è

Non c'è niente da recriminare va tutto bene così com'è

Tu non mi piaci in nessun modo e grazie al cielo io non piaccio a te

SOL

MI

Vorrei dirtelo in un orecchio cosa puoi farci con quel sorriso

SOL

RE

Con quel sorriso da passaporto sempre incollato sul viso

FA

DO

SOL

LA

Credi davvero che ti può aiutare se una volta dovessi scegliere

SI7

LA/SI BSI

da che parte stare?

SOL

LA

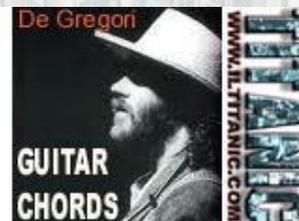
SI7

Se una volta dovessi smettere di bluffare?

Si precisa che i testi con accordi sono da intendersi esclusivamente a uso di studio, di ricerca e di divulgazione delle opere di Francesco De Gregori. Tra l'altro non sono copiati da messaggerie musicali ma realizzati secondo personali interpretazioni del Nostromo del Titanic e/o di altri pazzi come lui. Non si intende in nessun modo violare alcun copyright o legge italiana/internazionale vigente.



MIRA MARE 19.4.89



(come sopra)

E la radio ci fa ballare ci manda musica da mangiare

La sera scende come un'emergenza sulla città

La notte promette bene piena di ossido e di sirene

È già pronto il domani lo stanno consegnando già

Io sono nato ieri lo sai senz'altro meglio di me

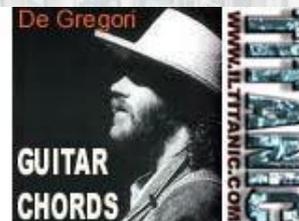
I segreti per restare a galla tu li conosci meglio di me

Ed è per questo che non mi piaci

E grazie al cielo io non piaccio a te



MIRA MARE 19.4.89



BAMBINI VENITE PARVULOS

by F. De Gregori – Miramare 19.4.89 (1989)

SOL RE

Nessun calcolo nessun senso dentro questa paralisi

SOL RE

gli elementi a disposizione non consentono analisi

SI7 DO LA DO

e i professori dell'altro ieri stanno affrettandosi a cambiare altare

SOL RE

hanno indossato le nuove maschere e ricominciano a respirare,

SI7 DO SI7 DO

Bambini venite parvulos, c'è un'ancora da tirare

SI7 DO SI7 DO

issa dal nero del mare, dal profondo del nero del mare

LA DO SOL

e nessun calcolo e nessun senso e poi nessuno sa più contare

SOL RE DO RE SOL RE DO

Legalizzare la mafia sarà la regola del duemila,
sarà il carisma di Mastro Lindo ad organizzare la fila
e non dovremo vedere niente che non abbiamo veduto già.

Qualsiasi tipo di fallimento ha bisogno della sua claque.

Bambini venite parvulos c'è un applauso da fare al babau
si avvicina all'avvenire l'arrotino col suo know-how
venuto a vendere perline e a regalare crack

SOL RE DO RE SOL RE DO

Sabbia sulle autostrade e ruggine sulle unghie,
limatura di ferro negli occhi, terra fra le nostre lingue.
Avrei voluto baciarti amore, almeno un po' prima di andar via
prima di essere scaraventati dentro questo tipo di pornografia.

Bambini venite parvulos vale un occhio il vostro cuore,
mille dollari i vostri occhi, i vostri occhi senza dolore.

Bambini venite parvulos, sangue sotto il sole